

Assemblea distrettuale a Marsala, annunciate due iniziative Rotary Sicilia-Malta, oggi «consegne» al governatore Marullo di Condojanni

MARSALA - Il distretto Sicilia-Malta del Rotary (60 club, oltre quattromila soci) terrà oggi e domani a Marsala l'assemblea annuale, nel corso della quale ci sarà il virtuale passaggio di consegne dal governatore uscente Benedetto Aldo Timine-ri (agrigentino, avvocato amministrativista) al nuovo governatore Carlo Marullo di Condojanni. Messinese, 56 anni, avvocato, già docente universitario e autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulla distribuzione del reddito nazionale e sui problemi monetari, Marullo è anche un autorevole esponente del Sovrano militare Ordine di Malta (attualmente è incaricato degli affari speciali del Gran magistero dell'Ordine con la qualifica di «roving ambassador»), è rettore dell'Accademia internazionale Melitense, ed è presidente di numerose Fondazioni umanitarie. Lo staff che affiancherà Marullo comprende Ferdinando Te-

stoni Blasco (segretario distrettuale), Maurizio Triscari (istruttore), Salvatore Lo Curto (tesoriere), Nicola Carlisi (delegato per il raggiungimento degli obiettivi del distretto), e i prefetti distrettuali Leonardo Grado e Fausto Bianco.

Nell'anno 2002-2003, in cui il distretto Rotary sarà guidato da Marullo di Condojanni, saranno anche avviate iniziative per una forte e significativa celebrazione del centenario della fondazione del Rotary (nato nel 1905 a Chicago, negli Usa). In programma, tra l'altro, due realizzazioni significative: una nella Sicilia occidentale (a Marsala, per la tutela e la valorizzazione dell'area dello Stagnone e del parco archeologico dell'isola di Mothia) e l'altra nella Sicilia orientale. Il governatore ne parlerà oggi, nel corso della relazione programmatica che presenterà all'assemblea distrettuale.

Licenziato il bancario nisseno scomparso da un anno E la moglie scrive alla Procura: «Riprendete le ricerche»



Michele Cortese

CALTANISSETTA - Scomparso da quasi un anno è sta inviata la lettera di licenziamento al bancario Michele Cortese, il nisseno di cui si sono perse le tracce il 16 giugno dello scorso anno dopo che aveva lasciato il rifugio Marini di Piano della Battaglia per incamminarsi tra i sentieri delle Madonie per fare una escursione. Il provvedimento è stato adottato nei confronti di Michele Cortese dagli amministratori del Banco di Sicilia «per la prolungata e immotivata assenza dal servizio» e notificato ai familiari, i quali, dopo un primo momento di sbalordimento, hanno presentato un ricorso al giudice del lavoro soprattutto per garantire al loro congiunto la possibilità di ritornare a lavorare nel caso in cui si riuscisse a trovarlo vivo ed in condizione di riprendere il suo posto alla cassa regionale di via Ca-

nonico Pulci di Caltanissetta, dove per anni ha prestato servizio. E proprio ad un anno dalla scomparsa di Michele Cortese, di 45 anni, la moglie di questi Maria José Miraglia, che lavora alla Provincia regionale di Caltanissetta, ha scritto una accorata lettera al Procuratore della Repubblica di Termini Imerese ed al Procuratore generale della Corte di Appello di Caltanissetta con la quale, in sintesi, chiede a che punto sono le indagini condotte sino ad ora per accertare quale sorte è capitata al marito e, credendolo ancora vivo, soprattutto per sollecitarli a riprendere le ricerche.

«Ho avuto e nutro tutt'ora - scrive la signora Miraglia, che assieme alle figlie Marta di 18 anni e Silvia di 16 non ha mai smesso di cercare il marito - che la convinzione diffusa di

chi effettua le indagini sia quella che Michele si sia allontanato volontariamente: ma questa semplicistica conclusione, che a mio giudizio ha contribuito a raffreddare le indagini, non è assolutamente condivisa da tutti noi familiari: una qualsiasi ipotesi, comunque, può escludere radicalmente qualsiasi altra ipotesi? O, piuttosto, non sarebbe opportuno seguire altre piste? Credo che sarebbe mio diritto conoscere quanto si è fatto o si sta facendo. Vi chiedo comunque di dare nuovo ed ulteriore impulso alle indagini, che mi auguro siano ancora in corso, di modo che io e le mie figlie possiamo riconoscerci in uno Stato capace ed efficiente ed in grado di trovare, quale che sia, una risposta alla scomparsa di mio marito e la fine del nostro quotidiano tormento».

Giuseppe Scibetta

PALERMO - Terrore per la vicedirettrice dell'ufficio dell'Uditore rimasta per un'ora nelle mani dei banditi

Rapina con sequestro alle Poste

Tamponata e costretta a seguirli prima e dopo il «colpo»

PALERMO - Per rapinare 163 mila euro dalle casse dell'ufficio postale non hanno esitato a sequestrare la vicedirettrice. La donna, Marisa O. di 50 anni, per un'ora ha vissuto nel terrore, con la paura che gli potesse accadere qualcosa di grave.

L'ennesima rapina ai danni di un ufficio postale di Palermo con il sistema del sequestro di un funzionario si è snodata tra i quartieri dell'Uditore e di Altarello nel primo pomeriggio di ieri.

Marisa O., ascoltata in due tornate negli uffici della Squadra mobile ha detto che stava raggiungendo l'ufficio alla guida della sua auto quando «all'improvviso sono stata tamponata. Stavo per scendere dalla vettura per constatare il danno ma non ne ho avuto il tempo. Quei delinquenti hanno aperto lo sportello dal lato del passeggero e mi hanno costretta a seguirli».

Queste le prime battute raccolte dagli investigatori nell'immediatezza dei fatti, quando Marisa O. è stata ascoltata a proposito delle prime fasi dell'azione criminosa.

Secondo una prima ricostruzione due malviventi l'hanno costretta ad aprire la cassaforte dell'ufficio postale e poi sono fuggiti con 163 mila



L'ufficio postale dell'Uditore rapinato ieri

euro. Prima di essere abbandonata in via Altarello di Baida, alla periferia del capoluogo, Marisa O. ha vissuto un'ora con il terrore che qualcuno di quei delinquenti potessero farle del male.

Quando è stata interrogata una prima volta la vicedirettrice postale è stata colta da una crisi, per lo shock subito, e ha chiesto di essere accompa-

gnata a casa. Successivamente è stata interrogata una seconda volta, quando ha potuto raccontare con più serenità quello che le era accaduto.

«I banditi erano quattro, forse cinque» ha detto Marisa O., «ma non ricordo bene il numero esatto. Ero completamente terrorizzata. In quei momenti ho pensato alla mia famiglia, alle persone più care».

La vicedirettrice non è stata precisa neanche sul tipo di armi utilizzate dai banditi: «Non so se erano armati. Io non ho visto pistole né coltelli», ha detto agli agenti della Mobile.

Sempre secondo la prima ricostruzione dell'azione, l'auto della vicedirettrice è stata tamponata da un'altra vettura con 4 o 5 banditi a bordo.

Due dei malfattori sono entrati nella «Twingo» della funzionaria postale mentre gli altri li seguivano.

I banditi, per farsi aprire la porta blindata dell'ufficio postale, si sono presentati con la donna e hanno bussato alla porta. Un sistema già adottato da altri gruppi di malviventi in passato. Ad aprire la porta dell'ufficio postale è stato uno degli impiegati. Una volta dentro l'uomo e altri dipendenti sono stati minacciati dai malviventi che hanno urlato a gran voce alla vicedirettrice e agli altri impiegati postali di «non fare fesserie e di non chiamare la polizia». Dopo avere sistemato i 163 mila euro in due borse di plastica, i malviventi sono fuggiti con l'ostaggio.

Una rapina studiata a tavolino e nei minimi particolari quella messa a segno all'Uditore, un «colpo» organizzato da «professionisti del crimine», secondo gli investigatori.

A bordo dell'auto della vicedirettrice, i due malviventi hanno raggiunto la via Altarello di Baida dove la donna è stata rilasciata. Inserata negli uffici della Mobile sono state ascoltate una trentina di persone, tra le quali tutti i dipendenti dell'Ufficio postale rapinato.

Leone Zingales



LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO

OFFERTA FORMATIVA

Anno accademico 2002/2003

FACOLTÀ DI ECONOMIA

- > Corso di laurea in Economia e Management
- > Corso di laurea in Tecnica ed Economia agraria
- > Corso di laurea in Management del Turismo
- > Corso di laurea in Economia aziendale - indirizzo libera professione

Corso di laurea in Ingegneria logistica e della produzione

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

- > Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria
- > Corso di laurea in Servizio sociale
- > Corso di laurea per Educatore professionale

FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE

- > Corso di laurea in Informatica applicata

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

- > Corso di laurea in Design (preiscrizioni entro il 25 luglio 2002)

Termine delle preiscrizioni: 26 agosto 2002

www.unibz.it

Libera Università di Bolzano, via Sommarive 1, 39100 Bolzano
Segreteria studenti: Tel. 0471 315 315 - Fax 0471 315 319
Orari: lunedì-giovedì 9.00 - 12.00; venerdì 15.00 - 16.30
E-mail: studenti.segretariat@unibz.it

IL MARE AI TUOI PIEDI



LUMBERJACK STONEFLY ABSOLUTE COMFORT SAX FRAU chicco

Timberland STONE HAVEN PRIMIGI Barbie

LA GALLERIA calzature

VIA ALDO MORO, 34 - MISTERBIANCO TEL. 095 30 20 82



NERO GIALLO CIANO MAGENTA

